

L'argomento di *Peregrinazione del Popolo di Dio* è l'OPERA DI DIO nel suo insieme. Vi si tratta di Dio e di Cristo, il Figlio; e delle creature libere: angeli e uomini. L'OPERA DI DIO è contemplata dalla sua origine in Dio, Creatore di tutte le cose invisibili e visibili, fino al suo coronamento in Cristo, oggetto delle compiacenze divine. Affinché la visione sia adeguata alla nostra attuale possibilità di comprensione, viene mostrata anzitutto la struttura del creato visibile, che è quello che a noi appare per primo, immagine dell'invisibile, passando per la creazione degli angeli nell'eternità, la loro azione nella manifestazione del mondo sensibile in cui ci muoviamo (evoluzione), segnato dall'impronta della volontà delle creature nella conferma dei loro desideri per le opere, benché tutto sia opera di Dio Creatore; poi la comparsa dell'uomo e della donna; svolgimento del tempo in "tre tempi"; "pienezza" del tempo nella Manifestazione del Verbo; "fine" del tempo e "consumazione" del tempo.

L'importanza di questo libro come apertura e illuminazione di orizzonti per aiutare a conseguire una visione d'insieme dell'OPERA DI Dio e dei suoi Disegni sul creato, specialmente sull'uomo, è grande. Conoscere questi Disegni di Dio è per l'uomo importantissimo per poter conformarsi ad essi con piena coscienza e come creatura libera. Quello che in tutte le pagine appare come un motivo costante è l'esigenza, che da questa struttura del creato deriva, di una rettifica radicale dell'operare dell'uomo fino a identificarlo con la Volontà di Dio. Questo si traduce nella formula: *fare la Volontà di Dio*, che riassume il contenuto del libro in quanto "messaggio". Questa visione viene sempre data attraverso i testi della Rivelazione, leggendo in essi le realtà spirituali ultime che vogliono farci conoscere.



«Molte cose ho ancora da dirvi, ma ora non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future» (Gv 16,12-13).

«Il consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,25-26).

Queste parole di Gesù ai suoi discepoli sono ancora pienamente valide per noi. Gesù ha mantenuto fedelmente in tanti modi la sua promessa in tutto questo tempo, ma questa promessa non ha ancora finito di compiersi; talvolta noi lo dimentichiamo.

Se quindi in questo libro troviamo la spiegazione di cose sulle quali mai si era parlato così chiaramente e apertamente, non abbiamo di che stupirci; questo piuttosto dobbiamo interpretarlo come un "segno". La persona di cui il Signore si serve per far giungere agli uomini questi scritti dice: «Anche se la redazione è mia ed ha le mie deficienze, il senso che ho voluto esprimere in essi è del Signore e di questo do testimonianza io e la darà Lui quando verrà il momento».

Molte cose rimasero "sigillate" e nel segreto perché non era ancora arrivato il momento di essere rivelate. E se adesso Dio le rivela è perché si avvicina *«il tempo della fine»* (Dn 12,9).

«Ancora per poco tempo la luce rimane tra voi, Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano nelle tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per essere figli della luce » (Gv 12,35-36).

Queste parole di Gesù vengono ripetute ora non come una commemorazione ma come una realtà attuale, perché,

terminato il tempo della Misericordia Divina, il mondo resterà senza la luce della sua "Parola vivente".

Se dunque il Signore ha voluto che si scrivessero queste cose adesso, non è per annunciare niente di nuovo, ma per ricordare le stesse cose che Lui ha già detto, come un ultimo richiamo, prima che venga la sua Giustizia.

«Molti saranno purificati, resi candidi e affinati, ma gli empi agiranno empivamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno » (Dn 12,10).

I Disegni

Nei disegni che avete davanti
si trova tutta l'opera della vostra salvezza.
Non è con un'occhiata di curiosità
che potrete cogliere l'essenza vivificante
che questo piano divino racchiude.

No.

Sarebbe perdere il tempo
e rendervi ancor più responsabili.

Le cose di Dio
non si prendono superficialmente,
perché ciò che è Vita
potete convertirlo in morte per voi.

Le cose di Dio
dovete prenderle
con la semplicità del bambino
e la profondità del saggio,
che desidera conoscere
per raggiungere la Sapienza.
E 'saggio ' è colui che è convinto
di non sapere niente
e mantiene sempre aperta la mente e il cuore
per ricevere la Sapienza,
non importa da che bocca esca.

Chi ha sete di Dio
sa dov'è la 'Sapienza'
e sa ritenere lei
e scartare il resto".

«Oggi, se udite la sua Voce, non indurite il Vostro cuore ...»



Quando cominciamo a prendere coscienza di Dio fuori di noi stessi, lo vediamo come Creatore e a Lui attribuiamo tutta la Creazione; progressivamente poi veniamo via via mettendolo in relazione con tutti gli atti della nostra vita fino ad arrivare a prendere coscienza di Lui in noi stessi. Questo è ciò che venne verificandosi nel popolo d'Israele fino a culminare nella manifestazione di quell'ultimo stato di coscienza in Gesù: il Cristo. Questa è la "peregrinazione" dell'uomo verso la sua Realtà Divina, peregrinazione che si trova esemplarizzata nel popolo d'Israele e contenuta nelle Sacre Scritture della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento.



La traiettoria dell'uomo

è un cammino di ritorno al Paradiso

un peregrinare verso la "Terra Promessa"